

# CLP

**Luxury**  
Soldi - Tempo libero - Azienda - Società

aprile 2022

# Luxury

Soldi - Tempo libero - Azienda - Società

**Universo Dalla:**  
una mostra-evento per celebrare  
l'indimenticabile artista bolognese

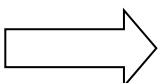
**Il gioiello più antico:**  
la scoperta di Sahra Talamo

**Una Pasqua di lusso:**  
le uova più preziose del 2022

Aprile 2022 - Numero 17 - 27€

## Paolo Nespoli

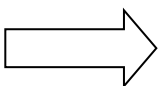
### Lo spazio ci rende terrestri migliori



# Fabio Castelli

*La fotografia in primo piano*

di Chiara Chiapporè



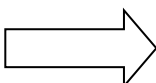


**C**on un passato da imprenditore nell'ambito siderurgico e dell'information technology, Fabio Castelli ha da sempre sviluppato un forte interesse per l'arte, tanto da creare una notevole collezione e da riuscire a trasformare la sua passione in una professione che lo ha portato a collaborare con importanti players del settore.

Nel 2011 ha ideato e fondato a Milano MIA Fair, prima fiera dedicata totalmente alla fotografia, che guida insieme alla figlia Lorenza e che quest'anno, giunta all'undicesima edizione, annuncia un accordo con Fiere di Parma.

**Quali sono stati i suoi esordi? Da dove deriva la sua passione per l'arte, e in particolare per la fotografia?**

“La passione per l'arte è un aspetto molto importante per me fin da quando ero molto giovane. Il tutto nasce da un incontro casuale: avevo circa vent'anni e una sera nella zona di Brera, dove abitavo, una persona stava scaricando delle tele proprio di fronte alla porta in cui dovevo entrare, l'ho aiutato e per ringraziarmi successivamente mi ha invitato a vedere le sue opere. Da lì ho iniziato ad appassionarmi al settore, interessandomi ai contemporanei: inizialmente Fontana, Dova, Crippa, Gentilini, Matta, ricordo anche l'acquisto di un'opera





di Ben Nicholson. Da quel momento mi sono reso conto che era difficile comprare quello che avrei voluto, la qualità che bramavo, per questo motivo ho cambiato media e sono passato dal mondo della pittura a quello della grafica, settore che in Italia non era ancora molto battuto.

Avendo frequentato il liceo scientifico e poi la facoltà di Economia e commercio, non avevo delle basi solide di conoscenza dell'arte: questo mi ha spinto a studiare e approfondire molto i temi. Ho acquistato opere dalla fine del Quattrocento fino ai contemporanei, dagli incunabili a Rembrandt, Dürer, Pollaiuolo, Morandi.

Quando ho studiato il mondo della Scuola di Barbizon (quindi Corot, Rousseau, Daubigny, tra gli altri) mi sono approcciato alla tecnica del cliché-verre. Da lì si è aperto il mondo della fotografia, quindi sono partito

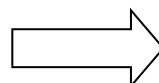
dai dagherrotipi fino ai contemporanei. La Curatrice Daniela Palazzoli mi ha aiutato ad impostare i pilastri della collezione: volevo che la raccolta descrivesse tutto il discorso temporale. La mia attività imprenditoriale mi permetteva di comprare a livelli molto alti, sia in gallerie che alle aste; andavo a New York e a Los Angeles, dove allora la conoscenza di questo medium era più forte che altrove e questo mi ha permesso di entrare in possesso di capolavori straordinari, come ad esempio tutta la raccolta di Camera work di Alfred Stieglitz.

L'arte è sempre stata per me un recupero straordinario di energia, un enorme arricchimento: giravo il mondo per lavoro ma ho sempre trovato il tempo di andare a vedere un museo o una mostra e sono riuscito a realizzare una collezione straordinaria. Intorno al 2000, dopo aver ceduto le mie aziende, ho fatto diventare ciò che è sempre stata la mia passione, anche il mio lavoro”.

*A pag 68-69 una foto di Théo Gosselin, Lost and Found, 2015, Inkjet print on archival paper. 1/7 / Courtesy Fisheye Gallery.*

*In queste pagine, a sinistra una foto di Fabio e Lorenza Castelli scattata da Angela Lo Priore. In questa pagina a sx un'opera di Delphine Diallo, Transcending, 2019, photo collage on archival paper. Unique / Courtesy Fisheye Gallery.*

*A destra una foto di Pasquale De Antonis, Modella alla Galleria Borghese indossa abito delle Sorelle Botti, Roma 1947, 1947, estate gelatin silver print, cm 49x61, © Archivio Pasquale De Antonis / Courtesy ADMIRA, Milano.*



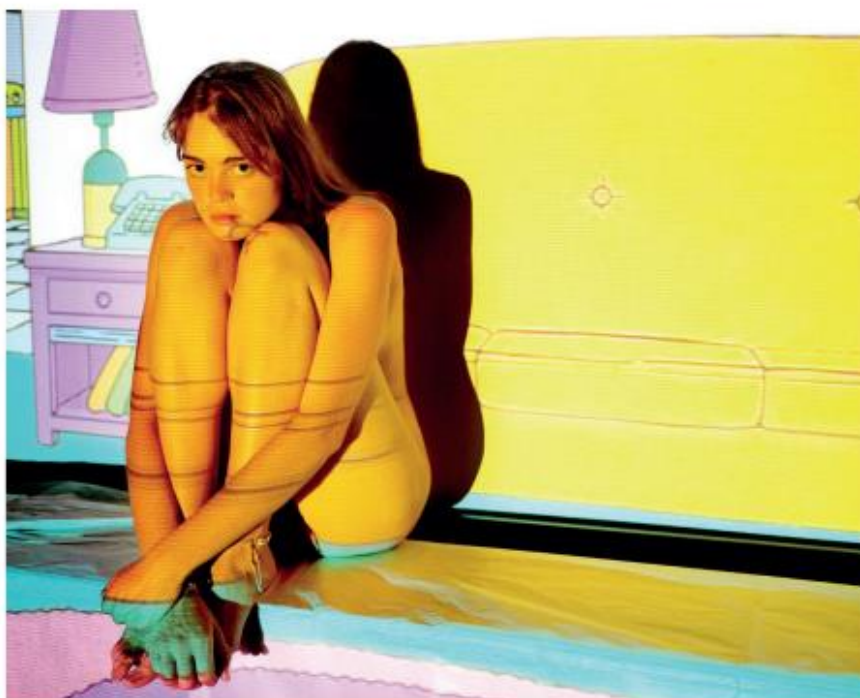
**Come è nata l'idea di una fiera dedicata completamente alla fotografia?**

“E' accaduto nel 2008. All'epoca la fotografia era ancora in posizione ancillare rispetto alle altre discipline artistiche, non era considerata a pieno titolo un linguaggio d'arte contemporanea. Ero stato invitato dalla fiera di Verona a esporre la mia collezione e in quella sede sono stato colpito dall'interesse e dalle tante domande del pubblico giovane, che si informava soprattutto delle tecniche più antiche, delle radici dell'immagine.

Tornando da Verona ho incontrato Gisella Borioli, proprietaria di Superstudio e da quel momento posso dire di aver trovato una casa per MIA Fair: le prime cinque edizioni si sono infatti tenute al Superstudio, poi ci siamo spostati a The Mall e infine siamo tornati in casa Borioli, al Superstudio, nella sede Maxi, dove si è tenuta l'edizione 2021 e dove saremo anche quest'anno dal 28 aprile al 1 maggio”.

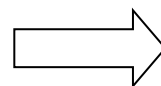
**In questo ultimo decennio è cambiato l'approccio del pubblico in Italia verso la fotografia?**

“Inizialmente molte domande del pubblico erano di carattere tecnico, relativamente alle macchine usate, ai processi e ai procedimenti; argomenti, questi, che nel campo dell'arte sono generalmente secondari. Oggi invece ci si concentra molto di più di sui contenuti e sulle



progettualità che stanno alla base del lavoro di un artista fotografo. C'è stato un cambiamento enorme, sia nella professione che nel riconoscimento della fotografia, che oggi è assolutamente considerata al pari di qualsiasi forma d'arte.

L'uomo comune è molto attratto dall'immagine: è un linguaggio più immediato, meno criptico rispetto, ad esempio, a un'opera d'arte concettuale. C'è da aggiungere però che la capacità di leggere le immagini non è altrettanto sviluppata, soprattutto quando queste vogliono essere portatrici di messaggi anche più sottili, subliminali”.





**C'è un progetto di cui va particolarmente fiero nella sua carriera?**

“Tra le tante iniziative che hanno costellato il mio lungo percorso di collezionista e cultore della materia – a parte la complessa e totalizzante esperienza di MIA Fair – ricordo con piacere la nascita e la direzione artistica della Galleria Fotografia Italiana Arte Contemporanea, che ha segnato un momento fondamentale nel mio rapporto con il mondo della fotografia. Un ambito articolato e complesso che probabilmente proprio in questa esperienza ho potuto praticare approfondendo la conoscenza e i rapporti con i suoi primi protagonisti che sono i fotografi. Il progetto fu concepito insieme a Nicoletta Rusconi nei primi anni del nuovo millennio e si concretizzò nel 2002 con l'apertura della galleria dove per diversi anni si sono avvicendati alcuni tra i più importanti fotografi italiani, sia nomi storicamente consolidati che giovani e brillanti promesse. Oltre a produrre preziose mostre e relativi cataloghi, la galleria segnò un punto importante di riconoscimento della fotografia come forma d'arte da valorizzare sul relativo mercato. Si pose una grande attenzione sia alla selezione dei progetti e degli autori che alla collaborazione, che giunse entusiasta, di

critici, studiosi e giornalisti: non a caso insieme a loro si realizzò sotto la mia direzione anche un periodico, “Pagine di Fotografia Italiana”, che non si limitava a essere una semplice newsletter della galleria ma proponeva articoli e contributi di riflessione sui linguaggi e la storia della fotografia”.

**C'è un artista che ricorda con piacere?**

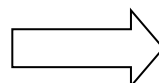
“È difficile rispondere a questa domanda: avendo conosciuto nel corso del tempo tanti fotografi sono legato, se non a tutti, a molti di loro per i motivi più diversi. Se proprio devo citare qualcuno in particolare mi viene in mente Pio Tarantini perché, oltre a essere stato uno degli autori di primo piano della galleria, ha avuto un ruolo importante nella gestione della citata rivista “Pagine di Fotografia Italiana” di cui era caporedattore. Anche dopo la chiusura della galleria Tarantini ha continuato nella sua attività di fotografo e pubblicitista tanto che alla scorsa edizione della fiera io e il comitato scientifico abbiamo voluto assegnargli il Premio MIA Fair, un riconoscimento delle sue molteplici qualità di artista e intellettuale”.



*A sinistra una foto di Mario Ingresso, Stazione Centrale, Milano 1963, 1963, modern gelatin silver print, cm 30x40, © Archivio Mario Ingresso / Courtesy ADMIRA, Milano.*

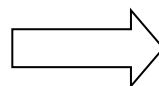
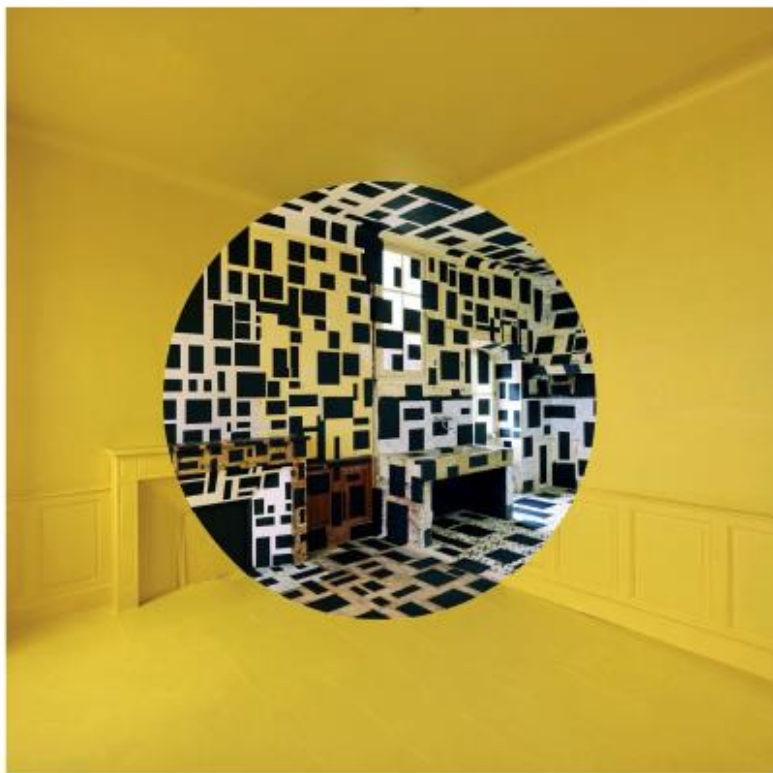
*Nella pagina a fianco in alto una foto di Ryan Mendoza, Lara in Simpsons Living Room, 2021, giclée canson rag photographique, 99 x 132 cm, edizione di 5 / Courtesy Luigi Solito Galleria Contemporanea.*

*In basso una foto di Martina Stapf, Self in the Living Room, 2021, pigment print, 52 x 76 cm, edition 5+II a.p / Courtesy five.*

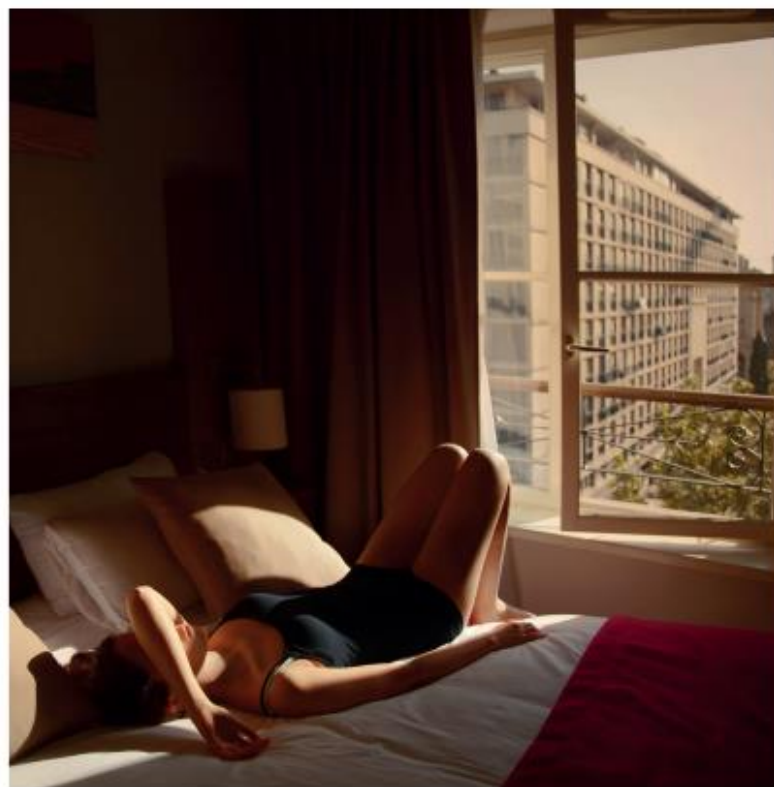


**A quali progetti futuri sta lavorando?**

“Dopo dieci edizioni di MIA Fair l’urgenza adesso mi pare quella di consolidare e questo evento che si è imposto come il più importante in Italia dedicato alla fotografia e al suo mercato. Si tratta di una manifestazione che coniuga le esigenze di valorizzazione anche economica delle opere fotografiche con la divulgazione della cultura di questo settore che avviene con la promozione di innumerevoli iniziative. Per questo motivo attualmente siamo impegnati a rilanciare la manifestazione, ancor più dopo la forzata pausa da pandemia: si è deciso di unire le nostre forze a quelle di Fiere di Parma per creare in Italia un polo leader in cui si ritrovino varie forme di arte, dall’antiquariato alla fotografia al design. Un polo che possa attrarre ancor più collezionisti e amatori, sia italiani che internazionali. Come abbiamo dichiarato nei comunicati ufficiali che sanciscono questa collaborazione Fiere di Parma si configura come un partner strategico che ci consente di proiettare MIA Fair oltre confine, attenti ad affrontare le evoluzioni del mercato, le sue nuove sensibilità e i cambiamenti dovuti alla nascita di supporti tecnologici sempre più evoluti. Inoltre, questa collaborazione porterà a una maggiore possibilità di portare gli espositori di MIA Fair in alcune importanti manifestazioni internazionali come ART COLOGNE







2023, ART SG Singapore e World Art Dubai. Sono certo che questa scelta sia quella giusta per completare un percorso, fin qui vincente, di una manifestazione che già ci ha dato fino a questo momento tante soddisfazioni”.

### **Qualche consiglio per chi inizia una collezione di fotografia?**

“I suggerimenti sono quelli validi per ogni forma d'arte: visitare i Musei, studiare, vedere le grandi mostre, confrontare, leggere, crearsi una cultura. Inoltre dirigersi verso situazioni sicure: il mercato e il posizionamento delle gallerie stanno cambiando molto negli ultimi tempi ma va sottolineato che non ci sono indicazioni specifiche rispetto a quanto valga già per l'arte”.



*A sinistra in alto una foto di Anna Di Prospero, „ Cours Belsunce, Marseille, 2013, cm 67x100 / Courtesy of MLB Maria Livia Brunelli Gallery.*

*In basso una foto di Marcello Bonfanti, Domestic Renaissance #1, 2020, d-print, 52x70cm, edizione di 7 / Courtesy Alessia Paladini Gallery.*

*Nella pagina a fianco in alto l'opera di Laurent Chéhère, Zizi Bamboula, 2014, stampa Fine Art su d-bond/plexi, cm 120x120, edizione di 5 / Courtesy of the artist.*

*In basso l'opera di Georges Rousse, Rognes, 2018, lambda C-print su Dibond, cm 108x144, ed di 10, Courtesy Georges Rousse / Courtesy Photo&Contemporary.*